

Che sono i politici e i sindacalisti (specie Cgil) che hanno pensioni senza versare niente

Boeri tosi i pensionati moschisti

Fra questi beneficiari c'è anche Giorgio Napolitano

DI PINO NICOTRI

Il neo presidente dell'Inps **Tito Boeri**, con quella leggera aria di superiorità dei bocconiani che ha caratterizzato anche l'ex primo ministro **Mario Monti**, continua ad annunciare batoste contro le cosiddette "pensioni d'oro" con il cipiglio da ministro e col chiaro intento di condizionare l'azione del governo **Renzi** in tema di trattamenti di quiescenza. Strano però che un bocconiano come lui non citi mai la legge Mosca, che, approvata nel 1974, ha permesso man mano lo sbarco di un totale 40 mila personaggi, compresi nomi di peso come l'ex presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, nel paradiso delle pensioni Inps ottenute senza avere mai versato una lira di contributi.

Una sorta di variazione della legge Mosca ai giornalisti ha consentito a uno stuolo di politici di aggiungere alla pensione da parlamentare anche quella da giornalista, i cui contributi però sono stati pagati dall'Inpgi, l'ente di previdenza dei giornalisti, cioè dai giornalisti in servizio. Lo stesso principio di rivalutazione è stato applicato anche ai non parlamentari che abbiano lavorato in nero o senza contratto o con contratto improprio in giornali politici, sindacali ecc.: accorgimento costato alle casse della previdenza dei giornalisti (Inpgi) quattrocento miliardi di lire. E ora il vertice dell'Inpgi, invece di chiedere indietro quei soldi, pensa di alleggerire il passivo di bilancio tagliando la pensione a chi se l'è guadagnata versando fior di contributi dal proprio stipendio durante l'intera vita lavorativa.

La legge Mosca tra i suoi miracolati annovera nomi di peso e di gran peso. Tutto grazie a una legge risalente al

1974, che prende il nome da **Giovanni Mosca**, deputato socialista e, in precedenza, leader della Cgil. La leggina fu presentata per sanare la situazione di qualche centinaio di persone, che nel dopoguerra avevano lavorato per sindacati o partiti politici più o meno in nero, cioè senza che a loro nome fossero stati versati all'Inps i contributi dovuti. Bastava una semplice dichiarazione del rappresentante nazionale del sindacato o del partito e si potevano riscattare, al costo dei soli contributi figurativi, interi decenni di attività, a partire dagli anni '50. Proroga dopo proroga la legge Mosca è diventata non solo una sanatoria per poche centinaia di persone, ma un bengodi per quasi 40 mila lavoratori - reali o presunti - di sindacati e partiti politici. Pensioni facili, facilissime. Che hanno procurato alle casse dell'Inps un aggravio valutato in 10 miliardi di euro.

Tra i beneficiari della legge Mosca, molti bei nomi della politica e del sindacato che furono: **Armando Cossutta**, **Achille Occhetto**, **Giorgio Napolitano**, **Sergio D'Antoni**, **Pietro Larizza**, **Franco Marini**, **Ottaviano del Turco**, la scomparsa **Nilde Iotti**.

Pensioni che si sono andate ad accumulare a sostanziosi vitalizi parlamentari o ad altri trattamenti previdenziali. Accanto a questi personaggi noti, un esercito di funzionari più o meno oscuri. Chi è ricorso alla maxi-sanatoria previdenziale - perché di questo, in fin dei conti, si è trattato - sono stati soprattutto il

Pci e la Cgil. Il Pci regolarizzò la situazione di circa 8 mila funzionari, la Cgil sanò le posizioni di ben 10 mila dipendenti! Ovviamente, come le-

cito attendersi in questi casi, molti ne hanno approfittato per farsi una pensione gratis senza averne diritto. Le tante inchieste avviate dalle procure di mezza Italia tra il 1995 e il '96 portarono alla luce casi clamorosi, come quelli di funzionari che dichiaravano di aver iniziato a lavorare sin dalla tenera età di cinque anni, oppure quando il loro sindacato o il loro partito ancora non esistevano.

Come se non bastasse, un'altra leggina, votata ai tempi dell'Ulivo, garantisce ad alcuni sindacalisti la possibilità di vedersi moltiplicare per due i contributi pensionistici e quindi, di fatto, di ottenere una pensione doppia. Lo statuto dei lavoratori prevede che ai dipendenti in aspettativa per lo svolgimento di incarichi sindacali siano versati, a carico dell'Inps, i soliti contributi figurativi, calcolati sulla base dello stipendio non più versato dall'azienda di provenienza. Un decreto legislativo del '96, firmato dall'allora ministro del Lavoro, **Tiziano Treu**, uomo vicino alla Cisl, prevede però che i sindacalisti in aspettativa possano godere di un ulteriore versamento da parte del sindacato.

Lo stesso privilegio è garantito ai sindacalisti distaccati: quelli, cioè, che continuano a percepire lo stipendio dell'azienda privata o dall'ente pubblico di provenienza pur lavorando esclusivamente per il sindacato.

In base agli ultimi dati disponibili, a godere di questo regime speciale di doppio contributo - in vista di una pensione moltiplicata per lo stesso fattore - sono 1.793 sindacalisti, dei quali ben 1.278 fanno capo alla Cgil.

Insomma, se si volesse davvero una maggiore "equità sociale", il bocconiano Boeri potrebbe intanto rendere pubblici i dati "assistenzialisti" che impiombano l'Inps e i dati delle decine di migliaia di pensioni per i miracolati della legge Mosca e affini.

Compresi i provvedimenti che hanno provocato migliaia di baby pensioni, cioè di



buone pensioni a chi aveva lavorato pochi o pochissimi anni e perciò versato pochi o pochissimi contributi previdenziali. Così Renzi e **Gutgeld** potrebbero capire dove e come intervenire anziché essere costretti a destreggiarsi tra ambiguità poco rassicuranti e inversioni a U. Le quali non fanno altro che confermare che a tutti i nostri politici, compresi i rotamatori alla Renzi e annesso Gutgeld, ciò che realmente interessa NON è un sistema pensionistico equo e finanziabile senza drammi, ma, come sempre, tenersi buone larghe fette di elettorato in modo da poter avere i voti necessari per stare e restare in politica. Maturando ovviamente le relative ricche pensioni a carico dell'Inps. Cioè delle tasche di tutti coloro che lavorano davvero.

—© Riproduzione riservata—■